

SCUOLA CULTURA GIOVANI E PARTECIPAZIONE

Novellara ha sempre considerato la **Cultura come fulcro** della vita della comunità.

Il patrimonio storico di Novellara, unito alla bellezza del patrimonio naturalistico (le Valli), insieme alla naturale inclinazione dei Novellaresi verso l'organizzazione di iniziative di aggregazione ha sempre contribuito alla vivacità e alla coesione del nostro paese.

Riteniamo che Novellara abbia tutte le potenzialità per conoscere una nuova stagione di **VIVACITA' E VIVIBILITA'**.

In un'epoca di difficoltà economiche per tutte le pubbliche amministrazioni, intendiamo innanzitutto valorizzare i nostri servizi culturali di base, accessibili e aperti a tutti: la **Biblioteca**, il Teatro, il **Museo** e l'**Archivio storico**; convinti che si possa **investire nell'ammodernamento** degli spazi e nello sviluppo di nuovi canali di comunicazione.

In questo senso la Biblioteca sarà il progetto dal quale ripartire, ampliando gli spazi a disposizione e dotandoli di nuovi servizi, al fine di promuoverla sempre più come spazio di aggregazione, formazione e comunicazione.

Analogamente, Archivio storico e Museo Gonzaga dovranno aprirsi alle iniziative di animazione, soprattutto dedicate agli **studenti e ai bambini**. Siamo convinti che, con il recupero del Museo della civiltà contadina, con la valorizzazione **dell'Acetaia Comunale** e scommettendo sull'allestimento di spazi promozionali ed espositivi dedicati alle nostre tipicità e ai nostri prodotti, la Rocca possa diventare un luogo di incontro, di formazione e di promozione.

Il Teatro della Rocca, da sempre riconosciuto come luogo aperto alle associazioni e alle tante realtà teatrali presenti sul territorio, compatibilmente alle possibilità di investimento dell'Amministrazione, dovrà caratterizzarsi per qualità dell'offerta culturale. La priorità sarà quella di individuare **una proposta culturale coerente e continuativa**, che possa portare ad una maggiore fidelizzazione del pubblico appassionato e a una crescita dell'interesse verso il Teatro stesso, come contenitore di idee, proposte e giovani talenti sui quali investire.

Per quanto riguarda la tradizione musicale novellarese, intendiamo valorizzare l'enorme potenziale che rappresenta, tra Scuola di musica, artisti locali e giovani musicisti. Vorremmo, in rete con altre realtà del territorio, investire su un progetto di "**Strade della Musica**": una sinergia di potenzialità, spazi e opportunità per tutti coloro che, a diversi livelli, coltivano l'interesse e la passione per la musica.

Intendiamo recuperare e investire sul patrimonio storico attualmente degradato. **L'Ex macello** dovrà essere recuperato e riqualificato per potere aggiungersi ai poli culturali della città, diventando **laboratorio di produzione artistica** trasversale e luogo di riferimento per associazioni e cittadini.

Le iniziative culturali dovranno caratterizzarsi e crescere sulla base della partecipazione e del coinvolgimento dei cittadini. In una piccola comunità come Novellara, la condivisione è un aspetto imprescindibile per **fare germogliare iniziative culturali** che possano radicarsi e contribuire alla coesione e alla maturazione di un senso di appartenenza e che possano anche attrarre visitatori e turisti.

Sarà quindi fondamentale creare occasioni di confronto e partecipazione, che possano favorire il protagonismo della cittadinanza e delle associazioni e che possano diventare momenti di coinvolgimento, di crescita e di contaminazione per tutti, a prescindere dal grado di istruzione.

Riteniamo che la modalità corretta di valorizzazione degli approcci culturali sia quella del coinvolgimento diretto di tutte quelle persone, cittadini e non, che intenderanno mettere a disposizione della comunità la propria creatività, le proprie idee e forme espressive. Siamo convinti che la **Cultura con la "C" maiuscola si costruisce e si anima con le persone** e non "*sopra*" di esse.

SCUOLA

Intendiamo rispettare l'autonomia della Scuola ed allo stesso tempo garantire **piena disponibilità e supporto alle politiche scolastiche**, consapevoli che il contributo che il territorio può dare alla scuola e viceversa, possa produrre una coesione forte, in grado di dare importanti frutti per la formazione delle giovani generazioni.

La scuola è un patrimonio culturale ed educativo immenso, è lo spazio di formazione delle coscienze, è il luogo in cui ci si relaziona con il mondo e si apprendono i rudimenti della relazione interpersonale.

La scuola di Novellara rappresenta un esempio di integrazione, di dialogo interculturale, di formazione alla relazione intergenerazionale.

Occorre ri-affermare e ri-consegnare alla scuola, attraverso il riconoscimento istituzionale, **un ruolo sociale condiviso** e ridefinire con essa, i territori, le famiglie e gli studenti gli obiettivi del sistema scolastico.

Esportare e riadattare il modello educativo e di relazione sociale degli asili nido e scuole materne agli altri gradi di istruzione.

Le nostre intenzioni sono:

- Aumentare la relazione tra scuola e territorio e **rinsaldare il patto di cittadinanza tra le realtà associative e il mondo formativo**. La scuola è un luogo ed uno spazio inserito all'interno di territori con proprie dinamiche relazionali ed una identità sociale in continuo cambiamento. **Investire sul ruolo sociale e relazionale delle scuole** significa **aprire al territorio**, "portarlo dentro". L'apertura pomeridiana, la promozione di luoghi di incontro e di attività laboratoriali e creative, possono essere sviluppi concreti di questo punto progettuale.
- Dare continuità alle progettazioni sulle funzioni genitoriali e sulla gestione dei giovani per favorire la formazione di una **comunità educante** che cresce i propri figli;
- Supportare la scuola nella **gestione del disagio** e delle situazioni difficili e complesse;
- Coadiuvare la scuola nella **formazione continua del personale** di vario ordine e grado. Migliorare le condizioni di lavoro degli insegnanti in termini di strutture e risorse, ed aumentare competenze e conoscenze, permette di **agevolare la gestione dei programmi educativi** e della formazione delle giovani generazioni.
- **Costruire luoghi di coordinamento, scambio e confronto tra le realtà istituzionali** che intervengono nei contesti scolastici: all'interno delle scuole sono molteplici gli interventi sulla promozione del benessere, tutela della salute e miglioramento delle competenze delle giovani generazioni. Gli interventi istituzionali o finanziati dai servizi pubblici sono molteplici e sviluppati da diversi attori (Az.Usl, Amministrazioni Locali, Provincia, Privato Sociale, ecc.). Occorre costruire luoghi in cui le progettazioni e le esperienze si confrontino al fine di non costruire doppioni e interventi scoordinati, evitando di congestionare gli istituti scolastici con proposte progettuali non omogenee;
- **Le azioni extrascolastiche** sono una realtà consolidata e presente nel territorio Novellarese da anni (**ludoteca, doposcuola, progetto appartamento, etc**). Supportano nelle loro attività fasce di popolazione diversificata e trasversale. Sono il luogo che intercetta le famiglie i bambini e gli adolescenti, attraverso la promozione di **attività e progettazioni alternative e complementari al percorso scolastico**. Occorre agire con interventi di stabilizzazione di questi servizi, di messa a sistema e di integrazione all'interno dell'offerta formativa pubblica.

GIOVANI

Le politiche giovanili rappresentano l'accompagnamento delle giovani generazioni verso l'assunzione di ruoli di **cittadinanza attiva e di responsabilità**.

I giovani non sono un problema ma un patrimonio di vitalità e innovazione che va coltivato e accompagnato in un percorso di crescita irto di ostacoli e di difficoltà.

Occorre mantenere e **rinforzare l'assessorato alle politiche giovanili**, come luogo fondamentale di progettazione politica e prevedere nei programmi degli altri assessorati vincoli di progettazione sui giovani da costruire con una logica collegiale e di rete. Si devono realizzare le politiche giovanili sia nella loro natura di **promozione del benessere e delle culture giovanili**, che nella loro fondamentale finalità di **tutela della salute dei ragazzi** intesa come **tutela dal disadattamento e dalla devianza**.

Noi proponiamo di:

- **Aumentare la conoscenza e il contatto dei giovani novellaresi** al fine di incontrare domande, bisogni e necessità; **dare valore alle forme artistiche**; incontrare e **capire le nuove mode e tendenze** rappresenta una possibilità di dialogo, di formazione e relazione fondamentale alla promozione di educazione civica e relazionale.
- Intervenire in chiave formativa, di costruzione di nuovi servizi ed azioni che permettano di **lavorare sul disagio giovanile** e sulle sofferenze di questa complessa fase di vita. Promuovere la realizzazione di percorsi di conoscenza, di consapevolezza e di responsabilità in un'ottica di **prevenzione e promozione**, in grado di **aiutare gli adolescenti e i giovani a conoscere le situazioni che creano rischi, disagi e "problemi"** sulle tematiche più disparate (consumo di sostanze psicoattive, disturbi alimentari, incidentalità stradale, sessualità, etc.);
- **Affrontare il problema dell'occupazione giovanile**. Questo sembra un **punto fondamentale** su cui lavorare e quindi, **trasformare il centro giovani** in un luogo in cui la promozione dei saperi, l'individuazione delle competenze e la promozione di contatti diventano azioni centrali, appare essere una innovazione necessaria e fondamentale. **Creare una rete di collegamento con le aziende novellaresi**, i commercianti e gli agricoltori ci sembra una modalità necessaria per contribuire a dare soluzione al problema nazionale ed europeo della crescente disoccupazione giovanile;
- Favorire e **promuovere opportunità educative negli ambienti di vita dei ragazzi** che consentano la costruzione della loro identità.
- Ripensare l'accesso ai servizi dei giovani attraverso la **creazione di spazi di accoglienza adatti alle giovani generazioni** e costruiti direttamente e insieme a loro. Ciò ribalta la logica prevalente del "cittadino che accede ai servizi" costruendo servizi che, al contrario, arrivino là dove le persone vivono e si incontrano.

LEGALITA' e PREVENZIONE

Consapevoli che la città di Novellara è da sempre molto attenta al tema della legalità e della lotta alla criminalità organizzata, e che continuiamo a vivere in un luogo che tende a proteggersi da infiltrazioni e da pratiche di illegalità diffusa, crediamo che occorra tenere **alta la guardia** in un'azione prima di tutto preventiva contro l'illegalità che non sempre fa notizia, ma che semina buone pratiche, capaci di dare frutti anche ad anni di distanza.

- Continueremo e miglioreremo **nell'azione di trasparenza** già avviata, non solo degli appalti pubblici, ma anche dei sub-appalti e i sub-affidamenti, mettendo on line le notizie fondamentali. Aumentiamo la **collaborazione con la Prefettura** e tutti i soggetti che si occupano di questi argomenti, nella convinzione che la pubblicazione dei dati e delle ditte che entrano in contatto con la pubblica amministrazione sia un deterrente per prevenire tentativi di infiltrazione.
- Saremo inoltre sempre vicini e **daremo sostegno** a coloro i quali, imprenditori e non, denuncino casi di usura e pressioni, poiché sebbene ad oggi non siano stati segnalati casi del genere, è opportuno far sapere che qualora si verificassero, **l'ente pubblico si attiverà**. Non un gesto simbolico, ma dare il preciso messaggio che **sul Comune e sulle forze dell'ordine si può sempre contare** per evitare che l'economia illegale abbia la meglio.
- Intendiamo inoltre istituire un **tavolo di coordinamento** fra la Amministrazione Comunale e le forze dell'Ordine locali, che condivida le informazioni e mantenga monitorata la situazione del comune sia per quanto riguarda **tentativi di infiltrazione** che rispetto alla **microcriminalità**, una piaga che si può combattere solo attraverso il controllo e la conoscenza del territorio.
- C'è la volontà di istituire un "**punto d'ascolto**" rivolto ai cittadini (gestito anche dal volontariato o da associazioni giovanili) direttamente collegato alle autorità e forze dell'ordine affinché il cittadino o impresa possa **denunciare illeciti** commessi sul territorio o fare segnalazioni.
- L'impegno dell'Emilia-Romagna ha portato ad aumentare le forze di sicurezza che si dedicano alla lotta antimafia. Il Comune dovrà avvalersi di esse.
- Niente più **gare al massimo ribasso**. Occorre intraprendere altre e **nuove strade**.
- Consapevoli che la **formazione** specifica dei dipendenti pubblici e la **sensibilizzazione** dei cittadini sia fondamentale, ci faremo parte diligente per promuovere sempre più corsi ed occasioni di **approfondimento con esperti del settore**, per dotarci di quegli strumenti tecnici e culturali, necessari a **prevenire l'illegalità** ed a svolgere con competenza sempre aggiornata il proprio dovere.
- Intendiamo dare **sostegno all'associazionismo giovanile**, ai gruppi antimafia, alle attività nelle scuole volte a sensibilizzare sul tema e ad informare. **Promuovere percorsi di informazione**, educazione e sensibilizzazione sulla legalità.

TERRITORIO E AMBIENTE

PREMESSE

Il comune di Novellara è dotato di strumenti di pianificazione urbanistica da oltre mezzo secolo. Ciò sta a significare che la cultura della pianificazione è **patrimonio assodato** di amministratori tecnici e cittadini; cosa non scontata in molte parti d'Italia.

Per noi la pianificazione è **una conquista democratica**, ossia una prassi che la comunità si è data per rispondere, attraverso la discussione pubblica, alle domande che essa stessa si pone circa lo sviluppo del territorio ed ai bisogni che i cittadini, le forze sociali e quelle produttive, esprimono.

Intendiamo percorrere la strada della **partecipazione** per governare i processi evolutivi del territorio e per determinare ed armonizzare **le matrici dello sviluppo e delle tutele**.

LO STATO DELL'ARTE

Novellara, tra i primissimi comuni in provincia a dotarsi di un Piano Strutturale Comunale, è già arrivata al secondo piano operativo (POC) ed è quindi già dotata di previsioni di sviluppo per i prossimi 5 anni per quanto riguarda le aree, residenziali, commerciali e produttive. Ma **riteniamo la attuale pianificazione superata**, sia per le dimensioni di sviluppo territoriale previsto, che per il modello di risposta ai bisogni del territorio.

La cosiddetta "**urbanistica contrattata**" che in un periodo economicamente favorevole ha influenzato le linee di sviluppo del nostro territorio, anche sulla spinta di quelle imprese che maggiormente potevano permettersi di contrattare con l'amministrazione comunale, grazie alla possibilità di offrire opere pubbliche in cambio di diritti edificatori, non è certamente una strada percorribile in questa epoca con le medesime modalità.

Così come è finito il tempo in cui le casse comunali potevano contare su un ricco afflusso prodotto dagli oneri di urbanizzazione il cui utilizzo anche per le esigenze di spesa corrente, per quanto non corretto, è stata la strada obbligata anche per il nostro comune, colpito come gli altri da pesanti tagli operati da governi federalisti nelle dichiarazioni ma centralisti nella pratica.

Intendiamoci, non è un male ed una lacuna solo di Novellara, ma si tratta di una condizione determinata dalla crisi globale che ha radicalmente **sostituito le istanze** della comunità e quindi reso **anacronistiche** le risposte della pianificazione vigente

A Novellara ci troviamo quindi con un **surplus di scenari espansivi** per ogni tipologia insediativa: commerciale/direzionale, abitativa e produttiva ed inoltre la quasi totalità delle espansioni è stata avviata con la logica conseguenza che, complice il periodo di crisi, **nessuna** potrà essere portata a termine con le logiche e con i tempi prefissati.

Da ciò deriva in prima istanza la necessità di una revisione organica non tanto delle scelte pianificatorie, che potranno essere messe in discussione solo in modo limitato, ma della tipologia attuativa delle stesse. Più propriamente dovremo avviare una **ristrutturazione ed un ammodernamento** della pianificazione vigente cercando di aumentarne la qualità ambientale.

LE PROPOSTE

La rinegoziazione

Innanzitutto, se è vero come è vero, che l'espansione attualmente prevista è anacronistica, consideriamo necessario che la futura amministrazione proceda urgentemente ad un **ripensamento** degli scenari evolutivi nella direzione della **rinegoziazione** delle scelte urbanistiche effettuate che non sono più coerenti con i bisogni odierni.

Con il termine “rinegoziazione” intendiamo che ci si debba porre il tema **dei tempi** di attuazione, **delle superfici** interessate, **degli indici** di edificabilità assegnati, **dei costi** (per IMU e per oneri perequativi) che imprese e cittadini proprietari delle aree sono chiamati a sostenere, il tutto con la consapevolezza della **scarsa sostenibilità infrastrutturale** che il comune potrà garantire a fronte di **mancate entrate** e da ultimo senza dimenticare lo **stato patrimoniale** che tali aree determinano nei bilanci aziendali.

Riteniamo quindi che andrà aperto un **tavolo partecipativo** con Enti e Aziende la cui funzione deve essere quella di mettere a fuoco i **correttivi** da apportare alle scelte fatte senza che da ciò derivi **alcun danno** alle parti coinvolte. E’ noto infatti che le imprese edilizie, versano in condizioni di terribile disagio ed ulteriori sacrifici sono semplicemente impensabili. Dovremo anzi fare ogni sforzo per **recuperare quote di produttività** attraverso l’incentivo al recupero dei contenitori esistenti e per il decollo delle opere oggi tragicamente sospese.

Per fare ciò occorre impostare un **confronto aperto** e costruire un tavolo al quale ognuno, Amministrazione Comunale in primis, deve avere l’umiltà di partecipare **al pari degli altri**. Non significa sottrarsi alle responsabilità di governo ma piuttosto fare del **confronto** uno strumento di **unione e di forza**. Se è vero che le crisi si affrontano insieme, le soluzioni o anche solo i tentativi devono essere **condivise** per avere una possibilità di successo.

Lo sviluppo

Visto che lo sviluppo del territorio, ma anche la sua stessa tutela sono superati da nuove necessità oggi **non è più pensabile costruire nuovi luoghi** ed espandere ulteriormente il territorio urbanizzato. Oggi più che mai il fronte deve essere quello della **riqualificazione** degli spazi e del recupero delle aree: quando necessario anche della loro **riconversione** (per inciso va ricordato che tale attenzione, come è facile dimostrare, a Novellara non è affatto mancata ma in futuro andrà potenziata).

Vi sono alcune zone del territorio novellarese e delle frazioni, che devono essere ampiamente ristrutturate e decongestionate per recuperare standards insediativi ed ambientali migliori. Tale esigenza non è certamente sconosciuta alla attuale pianificazione, ma la novità dovrà essere nelle modalità di intervento da condurre attraverso uno sforzo **pubblico-privato** che veda anche il coinvolgimento delle attuali aree di espansione, quali aree volano per l’insediamento alternativo e per la compensazione volumetrica.

Le prospettive di sviluppo e completamento delle urbanizzazioni avviate potranno avere successo se verranno ripensate con **standard di qualità e di comfort ambientale di assoluta novità** che le possa rendere competitive con quelle dei territori limitrofi. E’ il momento che attraverso un nuovo patto pubblico privato **si guardi oltre il presente** e si proponghino scenari e prospettive abitative futuristiche di nuova generazione.

Battere la crisi è possibile solo puntando sulla **qualità e innovazione** e nel campo edilizio le nostre imprese devono essere accompagnate e sostenute dagli Enti con politiche efficienti, con tempistiche rapide e con il massimo della sburocratizzazione e della flessibilità possibili.

L’amministrazione comunale dovrà essere il motore dell’innovazione e della formazione proponendo modelli edificatori innovativi e ambientalmente sostenibili.

Lo sviluppo futuro che il Comune dovrà incentivare deve essere quello **infrastrutturale** e quello delle **reti tecnologiche, digitali ed informatiche**.

La competizione fra i territori ed il benessere delle persone che li abitano o li vivono si giocheranno sempre più sulla capacità di **aumentare la sicurezza sociale ed ambientale**, facilitare la comunicazione, di “accorciare” le distanze e di mettere a disposizione della comunità le migliori e più efficienti tecnologie.

La questione abitativa

In primis riteniamo che sia da affrontare la questione abitativa che non deve essere più affidata a politiche emergenziali destinate ad essere insufficienti e rivolte solo alle fasce di estremo disagio alle quali vanno riservati invece gli alloggi di Edilizia Pubblica.

Anche a Novellara si vive il paradosso di una quota di **alloggi vuoti o invenduti** da una parte e giovani e meno giovani dall'altra che non ce la fanno né ad acquistarli né a prenderli in locazione.

Bisogna procedere quindi sia nella realizzazione di alloggi a canone agevolato e mettere in atto politiche specifiche di incentivo alla locazione degli alloggi invenduti favorendo anche **forme di acquisto agevolato o differito**. Mettere in moto questo tipo di volano potrebbe dunque servire anche per ridare ossigeno alle imprese che hanno operato a Novellara negli anni passati.

Rimane sempre attuale anche l'opzione, sia in chiave residenziale che produttiva, del recupero e il **riutilizzo di edifici** e aree attualmente "abbandonate", alcune anche in pieno centro storico e che continuano a dare problemi di degrado.

Non è sufficiente né sempre possibile procedere a colpi di ordinanze, per cui sarebbe auspicabile la creazione di un **circolo virtuoso** che favorisse la delocalizzazione di attività produttive o il recupero di edifici che ora insistono in una parte del tessuto urbano non più adatto ad ospitarle per ottenere al loro posto tipologie di edifici che rispondano alle nuove esigenze abitative.

Il centro storico: "l'Oro di Novellara"

Il centro storico è il luogo dove l'identità del paese, la sua vita sociale, la sua storia e la sua cultura trovano la maggiore rappresentanza e visibilità. Nessuna politica di marketing culturale e di valorizzazione del territorio potrà avere successo se questo luogo non diventa "**il luogo per eccellenza**".

La nostra fortuna è di avere **un centro storico fenomenale**, una vera e propria **risorsa d'Oro**.

Novellara non ha il petrolio, i diamanti o altre risorse naturali, ma come molte città italiane è **ricca di storia**. Una storia che ha lasciato un **patrimonio inestimabile** che costituisce, al pari delle risorse naturali un valore unico che ha anche la caratteristica di essere **perenne**.

Pensiamo infatti al sistema delle **Piazze e dei Corsi**, sui quali si attestano **edifici di pregio** quali la Collegiata, la Rocca Gonzaghesca, la Chiesa del Popolo e quella dei Servi di Maria oltre al recuperato Convento dei Gesuiti e quello ancora da valorizzare delle Carmelitane ecc., tutti edifici che sono "mondi" unici, **ricchi di affreschi, opere d'arte e curiosità** che, se adeguatamente recuperati e promossi, sono in grado di attrarre frotte di visitatori e con essi un **impulso alla economia locale**.

Occorre quindi puntare con maggiore energia al **suo recupero** e per fare ciò è assolutamente necessario adottare iniziative politiche, Urbanistiche e di incentivo che consentano di **agevolare gli interventi di riqualificazione** superando le situazioni di degrado ed **intervenire direttamente con progetti pubblici**.

Dopo il recupero del Viale Roma, della Piazza Unità d'Italia e della Piazza Cesare Battisti avvenuto nelle legislature passate è oltremodo necessario proseguire negli interventi di riqualificazione della **Piazza Mazzini**, nelle **Basse della Rocca** e nella **Piazza Marconi** con un progetto complessivo che valorizzi questi luoghi oggi ridotti a semplici ed obsoleti strumenti a supporto della viabilità (rotatorie e parcheggi).

Occorrerà **continuare negli incentivi** a sostegno del **piano del colore** studiando la possibilità di estenderli anche al rifacimento della **pavimentazione dei portici** che, soprattutto nella Via Cavour, Carlo Cantoni e Costa, sono particolarmente degradate.

Uno studio particolarmente attento dovrà essere quello relativo alla **viabilità ed al sistema dei parcheggi**, volano fondamentale anche se non esclusivo per la riuscita delle attività commerciali.

La campagna

La questione del recupero riguarda anche il territorio extraurbano dove una normativa che partiva da un corretto principio di salvaguardia di una tipologia come quella delle ex case coloniali ha finito, al lato pratico, per vincolare i proprietari di tali edifici. Il risultato è che le nostre aree rurali sono disseminate di **edifici ormai fatiscanti senza prospettiva di recupero**, destinati a crollare sotto il peso degli anni e degli eventi atmosferici. Forse sarebbe più corretto **scegliere**, tra alcuni di questi edifici, quelli che per stato manutentivo e importanza sono **i più adatti ad essere conservati** e quelli che invece, per il degrado a cui sono giunti, non sono più tipologicamente riconoscibili e per i quali si impone una strategia diversa dalla museificazione. Per questi immobili, ai quali viene riconosciuto un interesse pubblico di tipo storico testimoniale specifico, sarà necessario adottare **politiche di incentivo al recupero**, esonerandoli ad esempio dal pagamento degli oneri di urbanizzazione o adottando altre forme di valorizzazione.

L'ambiente

La tutela dell'ambiente oggi è la **conservazione delle biodiversità**, la capacità di monitorare ed **impedire i dissesti** oltre che di **ridurre e prevenire l'inquinamento**; è la capacità di **favorire il recupero ed il riutilizzo dei rifiuti**. E' in sostanza l'affinamento della capacità di **gestire le risorse** e di **eliminare gli sprechi**.

Una delle nuove frontiere per fare ciò è la **Pianificazione Ambientale** intesa come un insieme coordinato di politiche e buone prassi che dovranno permeare tutte le scelte di sviluppo della amministrazione. Il **metro di misura** e lo spirito guida delle nuove azioni di pianificazione sia che si tratti di recupero che di infrastrutturazione dovrà essere quello della **minimizzazione del costo ambientale** delle scelte e quello di privilegiare la **conservazione** e la **produzione dell'energia** da fonti rinnovabili.

Alla luce dei fatti tragici che hanno toccato realtà vicine alla nostra, riteniamo che tutta la partita del **rischio idrogeologico** non possa più essere sottovalutata. E' necessario ricominciare a pensare ad una **tutela del territorio** non solo sulla carta, ma **reale** e intersettoriale. Il comune può e deve essere promotore, con gli altri enti competenti, di un **programma di monitoraggio** continuo e capillare dei punti fragili del territorio.

L'attuale Amministrazione ha aderito al **Patto dei sindaci** per l'ambiente. La nuova Amministrazione dovrà discutere ed approvare il PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile) ossia l'insieme delle azioni previste dal punto di vista ambientale per raggiungere l'obiettivo derivante dal **protocollo di Kyoto** denominato "**pacchetto clima-energia 20-20-20**" varato dall'Unione Europea, che consiste in estrema sintesi nel ridurre le emissioni di gas serra del 20 %, alzare al 20 % la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e portare al 20 % il risparmio energetico il tutto entro il 2020.

La prossima Amministrazione avrà quindi il compito di **proporre ed attuare** le azioni previste dal piano in tema di riduzione degli sprechi energetici mediante **l'efficiamento degli edifici e della Pubblica Illuminazione**, la diffusione di una cultura del **risparmio energetico** la produzione di energie da **FER** (Fonti Energetiche Rinnovabili).

Viabilità e Ciclabilità, un altro modo di vivere Novellara:

Occorre intervenire in modo organico sul sistema della **mobilità** attraverso una serie di progetti volti a **favorire la mitigazione del traffico, l'organizzazione del sistema della sosta e la ciclabilità**.

La pericolosità delle automobili deve essere ridotta con la realizzazione di **nuove zone 30** e con l'intervento su alcune strade particolarmente trafficate, come ad esempio la Via Togliatti, attraverso progetti che prevedono di **rallentare la velocità** delle automobili e l'organizzazione della sosta.

Sono inoltre maturi i tempi per la creazione, troppo a lungo rimandata, di una **rete ciclopedonale** che metta in sicurezza il collegamento tra le varie zone del capoluogo, che punti alla riduzione dell'utilizzo dell'automobile soprattutto negli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola e realizzi il collegamento organico delle frazioni comunali ed il capoluogo. Inoltre, c'è da considerare tutta **l'area delle Valli** che andrebbe valorizzata maggiormente per favorirne lo sviluppo. Gli **Agricoltori, il Comune e la Proloco**, in collaborazione con le associazioni ambientaliste, ed avvalendosi anche della collaborazione delle numerose realtà locali, come per esempio le GEV (guardie ecologiche volontarie) e quelle nate proprio per contribuire alla sensibilizzazione e crescita culturale dei cittadini sull'utilizzo della bicicletta, dovranno **fare squadra** per promuovere e favorire un **turismo di giornata** creando una piccola **rete sentieristica** da percorrere in bicicletta, ben tenuta e ben segnalata che incentivi la conoscenza degli **aspetti avifaunistici** del nostro territorio e **dell'offerta enogastronomica** di eccellenza, costituita dalle tipicità locali quali il Parmigiano Reggiano, l'anguria, l'aceto balsamico ed i salumi nostrani. A tal fine le normative comunali dovranno favorire **l'ospitalità diffusa** attraverso la formula del Bed and Breakfast che se da un lato potrà **incentivare l'economia agricola**, dall'altro potrà dotare Novellara di una **nuova offerta turistica**

Il "kilometro zero".

Coniugare sviluppo, qualità di vita ed ambiente è possibile se si prende in considerazione l'idea di **decrescita**. Non si tratta di accettare la recessione, ma di ricercare la dimensione umana e sociale nella **prossimità**. Il "kilometro zero" non è solo una dimensione di produzione e di consumo, è un **modello di comportamento e di vita sociale**.

Il paradigma della decrescita consiste nel considerare la produzione di beni come un valore ancorché non si tratti di merci (un bene diviene una merce quando scambiato); l'indicatore della ricchezza non è il reddito monetario, cioè la quantità delle merci che si possono acquistare, ma la disponibilità dei beni necessari a soddisfare i bisogni essenziali. **Favorire quindi processi di auto-sostenibilità** della comunità sia in campo energetico che di produzione e consumo consente di ottenere miglioramenti sia alla qualità della vita che dell'ecosistema (riduzione dei trasporti, dell'utilizzo di conservanti e di agenti chimici, di tecnologie della conservazione) altrimenti non ottenibili.

Per citare un esempio, l'esperienza novellarese del **Mercato Contadino** è un sinonimo di questo concetto che può essere ripreso anche in altri settori food e non food con ottimi risvolti sia sull'economia locale che sulla qualità della produzione offerta al consumatore.

FOCUS FRAZIONI

San Giovanni e Santa Maria

Per effetto della realizzazione della nuova strada provinciale per Reggio, il traffico si è già ridotto di circa il 40% e ciò ha portato maggiore sicurezza e tranquillità nelle due frazioni. Al suo completamento il traffico si ridurrà ancora azzerando quello pesante e riducendo del 80% quello leggero. Vi sarà **la opportunità di riqualificare tutta la strada provinciale Sud** restringendo la carreggiata, realizzando pedonali e ciclabili con aiuole spartitraffico ed adeguando la pubblica illuminazione il tutto con l'obiettivo è di **recuperare una dimensione urbana** perchè le frazioni aumentino la loro vivibilità.

Tali operazioni sono anche finalizzate a **mantenere in vita le rete commerciale** che evidentemente dovrà essere accompagnata in un processo di ristrutturazione e adeguamento ad uno scenario che sarà più "povero" di traffico di passaggio ma arricchito di vita sociale.

Per **incentivare la vivacità delle frazioni** occorrerà inoltre portare qualche servizio della Amministrazione e/o favorire l'insediamento di uno sportello Bancario; mantenere il servizio postale e la farmacia. Riattivare centro diurno; richiedere l'estensione della metropolitana di superficie che oggi arriva solo sino a Bagnolo; realizzare il collegamento ciclabile con Novellara e verificare la possibilità di organizzare un mercato settimanale.

La palestra di San Giovanni inoltre potrà essere valorizzata affinché possa ospitare eventi sportivi di un certo rilievo anche attraverso interventi che possano prevedere la realizzazione della tribuna.

San Bernardino

La strada Provinciale che l'attraversa e l'incrocio con la Novellara-Guastalla rendono estremamente difficile la vivibilità della frazione. Intendiamo favorire progetti di mitigazione del traffico e mantenere le poche attività di intrattenimento e svago presenti oltre alla Stanza di Afrodite. Particolarmente interessante la realizzazione di un ciclopedonale posto a lato della SP81 che consenta di raggiungere in sicurezza la Stazione. In particolare quest'ultima struttura deve essere recuperata al degrado in cui versa e pertanto sarà necessario intervenire nei confronti della FER che ne è proprietaria.

Bernolda

La Bernolda vede la necessità di mantenere l'identità sociale della frazione e l'efficienza del collegamento con il capoluogo a tal fine sarà necessario procedere alla sistemazione post sisma della Chiesa, la realizzazione del previsto parco pubblico nelle buche da pesca relitte dell'Orion e la messa in sicurezza della fermata dell'autobus. Porremo inoltre particolare attenzione al processo di riutilizzo dei capannoni in disuso dell'ex area Mabo e Orion, che sono attualmente interessati da una attività di stoccaggio legnami certamente meno impattante delle precedenti lavorazioni ma la cui attività va attentamente monitorata.

I PROGETTI CONCRETI

- Proseguimento dell'esperienza del BiciBus;
- Verde Pubblico;
 - Completamento Parco Augusto;
 - Realizzazione Parco San Bernardino;
 - Parco Fossetta - riallestimento area giochi bimbi, rifacimento vialetti e illuminazione;
 - Parco Principessa - Realizzazione area giochi bimbi;
- Realizzazione dei seguenti percorsi ciclabili principali:
 - Collegamento Zona industriale /San Giovanni e Santa Maria;
 - Via Leningrado e Zona Industriale Sud;
 - Via Massimo D'Azelio;
 - Via Provinciale Nord da Stazione Ferroviaria al confine con Campagnola;
 - Via della Costituzione;
 - Ciclopedonale San Bernardino a lato SP81;
 - Miglioramento percorsi Bicibus;
 - Completamento percorsi ciclabili esistenti;
 - Creazione di un circuito cicloturistico delle Valli;
- Piano della Mobilità Urbana (P.U.M.). Questo strumento comprende e coordina il sistema della viabilità, dei trasporti, della ciclabilità, della mitigazione e della limitazione del traffico;
- PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile). Questo strumento comprende le azioni che la Amministrazione intenderà realizzare per raggiungere l'obiettivo derivante dal protocollo di Kyoto denominato "pacchetto clima-energia 20-20-20";
- Pubblica Illuminazione:
 - Rinnovo ed efficientamento di tutto l'impianto di illuminazione pubblica esistente;
 - Estensione nelle zone non ancora servite delle frazioni;
- Realizzazione Area sosta Autobus Bernolda;
- Efficientamento Edifici:
 - sostituzione illuminazione ad incandescenza;
 - inserimento doppi-vetri dove mancanti;
 - realizzazioni cappotti termici;
 - solare termico Casa Protetta;
- Estensione Fognari. Tombamento cavo Linarola e adeguamenti San Giovanni;
- Viabilità e infrastrutture:
 - completamento Tangenziale. Realizzazione dell'ultimo stralcio Lavori;
 - Manutenzioni asfaltature;
 - messa in sicurezza incroci pericolosi;
 - rete internet e cablaggio fibra ottica;

- Edilizia Scolastica:
 - polo scolastico;
 - riqualificazione aree cortilive scuola elementare;
 - ristrutturazione asilo nido aquilone;

- Prosecuzione Miglioramenti sismici edifici pubblici:
 - Scuole;
 - Rocca;
 - Piscina;
 - Magazzino Comunale;
 - Chiesa del Popolo;

- Recupero e riqualificazione:
 - Piazza Mazzini, Piazza Marconi, Basse della Rocca, viabilità del centro storico e sottoportici.
È necessario realizzare un **progetto coerente e complessivo** di questi spazi che adeguatamente recuperati potrebbero diventare estremamente attrattivi e valorizzare al meglio gli edifici Pubblici e Privati che vi prospettano e le attività commerciali del centro;
 - Ex Macello. Questo edificio rappresenta uno straordinario esempio di architettura industriale. Tuttavia, esclusi gli utilizzi abitativi, potrebbe rappresentare uno straordinario **contenitore culturale**. Il suo recupero e la sua messa in sicurezza sono una grande opportunità per numerose realtà associative e per dare una risposta al bisogno di spazi aggregativi per **arte, musica, danza e teatro**;
 - Cimitero di Santa Maria. Il **completamento** del cimitero nel quale manca da decenni un angolo incompiuto e la realizzazione di un **nuovo ponte** di accesso andrà ad ultimare l'attuale recupero e tinteggio;
 - Riqualificazione urbana Strada Provinciale Sud fra San Giovanni e Santa Maria. A seguito del completamento della Tangenziale occorrerà intervenire per **riqualificare tutta la strada provinciale Sud** restringendo la carreggiata, realizzando pedonali e ciclabili con aiuole spartitraffico ed adeguando la pubblica illuminazione;

Progetti da proseguire e potenziare:

Il Progetto **Novellara Città Verde**. Si tratta di un progetto che mette al centro dei suoi obiettivi la riqualificazione ed il potenziamento del verde pubblico, l'Ambiente e le energie pulite, l'adozione di stili di vita più salutari a partire dall'incentivo all'uso della bicicletta e l'adozione di comportamenti alimentari più corretti, già avviato con successo dalla precedente Amministrazione. Questo progetto potrà essere potenziato anche con la istituzione di uno **sportello energetico** anche itinerante, che avrà la funzione di verificare, a richiesta, direttamente a casa dei cittadini, quali sono i punti di forza e i punti invece deboli per quanto riguarda le prestazioni energetiche dei propri edifici.

Potranno essere organizzati inoltre specifici **incontri pubblici** per portare a conoscenza dei cittadini le buone prassi ed i comportamenti da attivare per la tutela dell'ambiente e per limitare gli sprechi energetici, poiché riteniamo che **favorire la sensibilizzazione** e la presa di coscienza sia fondamentale per conoscere una tematica che riteniamo veramente importante e impatterà in modo determinante nel futuro prossimo e di quello delle nuove generazioni.

SABAR GESTIONE DEI RIFIUTI E DISCARICA

Sabar rappresenta quanto di positivo si possa ottenere dalla **gestione pubblica** di un servizio alla collettività in materia di rifiuti. Preservare tale presupposto è per noi risulta **indispensabile** in quanto riteniamo che sia una **concreta garanzia** di trasparenza e correttezza di gestione ai cittadini.

Sabar racchiude in sé una serie di significati emblematici per il nostro territorio: il senso di responsabilità e solidarietà territoriale, la competenza, la trasparenza e la grande affidabilità.

Con convinzione affermiamo che queste caratteristiche possono essere garantite solo dalla governance pubblica di questo delicato settore. In questo senso, l'esito referendario conferma e rafforza la nostra convinzione.

Di conseguenza sosteniamo la necessità che **i Comuni mantengano il controllo su Sabar** e su tutto ciò che Sabar ha significato e significa per il nostro territorio, a totale garanzia dell'ambiente e dei cittadini che lo abitano.

Riteniamo positivo che la gestione dei rifiuti in tutti questi anni sia stata accompagnata da una crescente consapevolezza e da una diffusa **sensibilità ambientale civica**. Le amministrazioni, insieme a Sabar, hanno investito fortemente in **educazione ambientale** per favorire l'implementazione della **raccolta differenziata, la diffusione del "porta a porta"**, e la **riduzione complessiva di rifiuti**, che deve necessariamente essere parte di una riflessione politica più ampia sugli stili di vita e sui consumi.

L'obiettivo a cui puntiamo, è quello di "Zero Rifiuti", raggiungibile attraverso la diffusione completa del sistema di raccolta Porta a Porta che, nei comuni limitrofi del consorzio Sabar dove è già partito, hanno portato al raggiungimento del 90% di raccolta differenziata.

Come programmato dal Piano Provinciale Gestione dei rifiuti e del Piano di Ambito, il **2015** vedrà la **fine di questa esperienza** trentennale per come l'abbiamo conosciuta, ossia prevalentemente come raccolta e stoccaggio presso la discarica dei rifiuti, e **si attiverà una fase diversa** di gestione del "post mortem", sempre a garanzia dell'ambiente e della salute pubblica. Lo **sviluppo futuro** di Sabar sarà quindi di mantenere la raccolta differenziata e divenire sempre più una **multiutility** in grado di produrre servizi ambientali per i cittadini dei Comuni soci.

Parallelamente alla raccolta dei rifiuti, presso la Sabar sono nate in questi anni **esperienze ambientali e sociali** straordinarie che intendiamo mantenere come la **Cooperativa il Bettolino**, ed inoltre sono stati realizzati importanti investimenti nella produzione di **energia rinnovabile** attraverso la realizzazione di impianti di **cogenerazione a biogas** (derivante dal processo di decomposizione dei rifiuti) che produce calore ed energia elettrica in grande quantità ed oltre **2MW di impianti fotovoltaici**. Insomma, l'esperienza territoriale è andata e dovrà continuare ad andare ben oltre il tema della sola gestione rifiuti, guardando al tema delle **energie rinnovabili** e delle esperienze più all'avanguardia nel campo del recupero dei rifiuti e del sociale.

In attesa che la Regione adotti il nuovo piano sulla gestione dei rifiuti, ribadiamo la necessità di valorizzare l'esperienza reggiana, che ha saputo guardare e scommettere su un altro modello all'insegna della sostenibilità. **Sabar e il nostro territorio hanno svolto un ruolo determinante nella politica di gestione rifiuti, evitando l'emergenza anche in fasi in cui altri territori non hanno dimostrato il medesimo senso di responsabilità**, garantendo quindi la salvaguardia di un delicato equilibrio, sempre all'insegna del rispetto per l'ambiente e del controllo rigoroso dell'attività di gestione.

Assodato che il ruolo delle discariche vada progressivamente ridimensionato nel complesso ciclo di smaltimento di rifiuti alla luce delle nuove tecnologie e strategie da adottare, qualora il loro utilizzo dovesse essere ritenuto ancora necessario dichiariamo che il **nostro territorio ha già dato** e soprattutto non è disposto a un ruolo di comprimario, sulla cui testa far passare decisioni e orientamenti. **Riteniamo quindi che nel determinare le future politiche ambientali e di gestione dei rifiuti il rapporto con il territorio, le sue rappresentanze e tutti i cittadini sia chiaro e all'insegna del confronto e della massima trasparenza.**

Sentiamo di potere affermare che l'esperienza e la sapienza maturata in questi trent'anni di gestione pubblica di Sabar è un valore aggiunto e una garanzia per i nostri cittadini e per tutto il territorio che deve essere tutelato.

ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E AGRICOLTURA

PREMESSE

Il comune di Novellara è dotato di una robusta rete di attività produttive di tipo prevalentemente artigianale/manifatturiero ed agricole e di una estesa rete commerciale di negozi di vicinato, vale a dire con una dimensione medio-piccola che non supera nella stragrande maggioranza dei casi i 250 mq.

Gli incontri promossi dal **Partito Democratico** per mettere a punto il programma di governo hanno rivelato che per **battere la crisi** in atto, o perlomeno attenuarne gli effetti, deve essere perseguita la politica di **coinvolgimento** di queste realtà nelle scelte locali. **Fare squadra** per studiare le scelte opportune e valutare le prospettive che si presentano è considerato fondamentale.

Intendiamo quindi percorrere la strada della **partecipazione** già sperimentata con successo con la stesura e attuazione del **Piano di Valorizzazione Commerciale** del centro storico. Un esercizio di **partecipazione attiva** condotto con le associazioni di categoria ed i commercianti locali, decollato sull'onda della critica alla scelta del Nuovo Centro Commerciale, particolarmente impegnativo ma di grande soddisfazione reciproca che ha consentito di condividere alcune scelte strategiche e di realizzare alcune importanti iniziative per il settore del commercio.

GLI IMPEGNI E LE AZIONI

Le attività produttive hanno necessità di sostegno da parte di **una rete infrastrutturale moderna ed efficiente**, ma oggi le nuove autostrade sono quelle informatiche, che ci mettono in contatto con il mondo, che consentono di farci conoscere e di trasmettere i nostri progetti, le nostre capacità e le nostre competenze, che sono tante e che sono maturate con il lavoro e l'abnegazione delle nostre imprese e delle maestranze.

E' per questo che pensiamo di fornire supporto attraverso l'ultimazione della **Tangenziale**, che darà ulteriore impulso alla facilità di trasporto e comunicazione alle zone artigianali ed industriali di Novellara, ma anche attraverso l'estendimento della **banda larga**, affinché il **settore terziario avanzato** possa svilupparsi e competere ad armi pari con il resto del mondo. I nostri ragazzi infatti, che raggiungono sempre più alti livelli di studio, possono sviluppare una serie di servizi basati sulla conoscenza solo se riusciremo a metterli in condizione di inserirsi, anche attraverso una rete informatica efficiente, nei processi di **ricerca e sviluppo** europei, consentendogli di "fare rete" con le filiere economiche basate sul "quaternario".

Non solo, la **sburocratizzazione** e lo snellimento delle procedure a livello comunale, unite alla creazione di uno sportello per il reperimento di **finanziamenti** statali ed europei al fine di avere un contatto continuo con Roma e Bruxelles saranno obiettivi che vogliamo porci coinvolgendo, in un **tavolo partecipativo permanente**, gli imprenditori locali e le loro competenze nei progetti dell'amministrazione.

Integrano rete produttiva e ne fanno parte a buon diritto le centinaia di **attività commerciali**, i pubblici esercizi e quelle di servizio sviluppate dai nostri concittadini. Si è già parlato del **Piano di Valorizzazione Commerciale** decollato da circa un anno, e della **Cabina di Regia** che lo guida come uno strumento fondamentale per la definizione delle politiche di incentivo della rete commerciale, basato sulla condivisione delle problematiche da risolvere e delle iniziative da porre in essere.

Bene è proprio da qui che vogliamo partire. Vogliamo **proseguire questa esperienza** ed evolverla, se possibile, in un vero e proprio consorzio dei commercianti Novellaresi capace di auto sostenersi e che sia di impulso e riferimento per tutte le iniziative di sviluppo della rete commerciale.

Allo studio la possibilità di sostenere la vivibilità delle frazioni di San Giovanni e di Santa Maria anche attraverso la realizzazione di un **mercato frazionale** oggi possibile con la chiusura temporanea della strada provinciale, ed il potenziamento del **mercato contadino** del centro storico attraverso la sua ulteriore promozione.

AGRICOLTURA

Occorre valorizzare il patrimonio produttivo, economico e culturale rappresentato dalla nostra agricoltura tradizionale e dai nostri **prodotti tipici come elemento fondante della nostra identità** territoriale. Noi intendiamo tutelare i nostri prodotti agroalimentari, la nostra vocazione agricola e promuovere sistemi diffusi di valorizzazione dei nostri prodotti tipici locali.

Territorio rurale

Salvaguardia della destinazione agricola del suolo. Il Comune può stimolare gli Enti competenti alla costruzione e ammodernamento delle opere e infrastrutture dirette alla messa in **sicurezza del territorio** contro il rischio alluvioni, ed incentivare la costante manutenzione delle reti irrigue. Occorre inoltre contrastare la diffusione di interventi puramente speculativi sul territorio agricolo (come grandi impianti di produzione di energia rinnovabile in aree agricole). La qualità del paesaggio del nostro territorio passa attraverso le aree rurali e i terreni agricoli gestiti dagli agricoltori. **Una campagna da vivere** in modo attivo.

Giovani Agricoltori

Promozione di tutte le forme di incentivazione e contribuzione per **avviare nuove imprese** attraverso la pubblicazione dei bandi nel sito del Comune, ma anche attraverso promozione di convegni ed iniziative. Il Comune può aiutare ed **agevolare l'accesso al credito** facendo da ponte tra l'imprenditore agricolo e gli istituti di credito o enti pubblici.

Burocrazia

E' necessario **snellire la burocrazia, semplificare gli adempimenti** per sostenere la competitività delle aziende agricole

Multifunzionalità

Vedere **l'agricoltura anche come servizio** per la collettività in un ruolo multifunzionale sviluppando attività come la manutenzione del verde pubblico, regimazione delle acque, spalatura neve ed ospitalità diffusa.

Mercato Contadino

Sviluppare il mercato contadino anche come **forma di educazione**, magari implementandolo con laboratori per le scuole. Deve essere incentivato nel suo ruolo di veicolo di comunicazione, informazione ed educazione sui valori distintivi ed esclusivi dei prodotti del nostro territorio. Il Comune deve favorire ed agevolare la diffusione dei prodotti della nostra terra con provvedimenti che diano la **preferenza ai prodotti locali** di stagione nelle mense scolastiche, mense aziendali, nella ristorazione e nella grande distribuzione.

WELFARE e SERVIZI SOCIALI

Le risorse che un comune può impegnare per il miglioramento della salute e benessere delle persone devono essere considerate **come investimenti e non solo come spese**. Per questo lo sviluppo del settore dei servizi alla persona deve continuare ad essere sostenuto da **politiche mirate** in quanto può rivelarsi un'importante leva di sviluppo per il tessuto sociale locale.

Nel nostro territorio la gestione dei servizi sociali è attribuita all'Istituzione "I Millefiori", ente strumentale di cui si serve il comune per l'erogazione dei servizi stessi.

Sono affidati invece all'Unione dei Comuni Bassa Reggiana i servizi relativi ai Minori e ai Diversamente abili e il Centro per le Famiglie.

Obiettivo primario del quinquennio che ci aspetta è un impegno amministrativo teso al **mantenimento, dell'impianto qualitativo e quantitativo attuale dei servizi** in essere, facendo fronte alle minori entrate determinate dagli enti locali di livello superiore, con economie da ricercare ove possibile nella gestione logistica e strumentale senza intaccare la qualità umana e tecnica del servizio offerto.

Occorre continuare a perseguire il superamento dell'approccio meramente assistenziale; il metodo di intervento progettuale, che continuerà ad essere applicato, si basa **sull'accoglienza e comprensione del disagio** e sulla predisposizione di un progetto di autonomia che porti la persona ad avvalersi in primis delle proprie risorse contestualmente ad un accompagnamento da parte dei servizi ed operando interventi economici, non solo in erogazione di denaro, ma come **sostegno al sostentamento familiare** (mantenimento della casa, frequenza scolastica dei figli, spese sanitarie).

Per attuare tali prospettive, facendo fronte alla limitatezza delle risorse, occorre muoversi in un contesto comunitario con la consapevolezza che le istituzioni da sole non possono risolvere i problemi. La **rete delle relazioni** da sviluppare è ampia: Caritas e Centro d'ascolto alla CRI, Auser, Circolo Ricreativo, Scuola, AUSL, Associazioni sportive, Oratorio e Centro giovani oltre ovviamente al volontariato individuale che è in aumento.

Il focus deve essere mantenuto su tutte le **aree di competenza** ovvero:

Area anziani

- sviluppare esperienze di micro residenzialità soprattutto per la parziale autosufficienza che non necessita di elevata assistenza sanitaria;
- mantenimento qualità del servizio della casa protetta
- mantenimento di alcuni servizi tutt'altro che marginali come: centro diurno, assistenza domiciliare, appartamento protetto e telefono amico.

Disabilità

- mantenimento servizi ormai consolidati (S.A.P, trasporti, attività motoria)
- sviluppare percorsi di inserimento sociale per situazioni di disagio o disabilità certificata
- sviluppare nuove aree di residenzialità (es. Abicoop).

Area minori

Il difficile contesto sociale impone una riflessione molto ampia. Gli operatori sul territorio sono chiamati sempre più frequentemente ad intervenire su casi gravi di disagio, con strumenti limitati.

L'obiettivo della futura amministrazione dovrà essere quello di sviluppare e integrare la sinergia tra ente locale, AUSL e il servizio sociale integrato zonale dell'Unione Bassa Reggiana.

Povert  e crisi occupazionale

L'ente locale dovr  potenziare e sviluppare politiche dirette e indirette integrate con tutti gli attori sociali del territorio al fine di intercettare le casistiche accompagnando la persona nella ricerca di soluzioni che vadano oltre il mero assistenzialismo.

Sul fronte occupazionale occorre ripensare al ruolo dell'AUSER facendo si che vengano date possibilit  e spazi ai pi  bisognosi privilegiando chi anagraficamente   lontano dall'et  pensionabile.

Edilizia Residenziale Pubblica (case popolari)

- potenziare percorsi di responsabilizzazione degli assegnatari rispetto alla gestione degli spazi comuni ed alle regole di convivenza.
- rivedere i criteri di assegnazione in base alle nuove necessit , esigenze e peculiarit  del tessuto sociale in costante evoluzione.

Famiglia

Il "Centro per le famiglie" gestito dall'Azienda Servizi bassa reggiana   un importante punto di riferimento per la risoluzione e gestione di tutte quelle problematiche che quotidianamente avversano in nuclei famigliari a vari livelli. E' uno spazio che si configura come punto di ascolto, informazione, sostegno e valorizzazione della famiglia. Esso attiva spazi di ascolto, colloquio e consulenza educativa, genitoriale e famigliare, percorsi di mediazione familiare.

Il comune deve essere parte attiva monitorando i processi di presa in carico e garantendo il presidio in quanto parte dell'Unione e in quanto garante del benessere sociale delle famiglie del territorio.

Servizi Educativi

Occorre rilanciare la Ludoteca come spazio di accoglienza con interventi articolati, in rete con le altre esperienze del territorio unitamente alla ricollocazione logistica in spazi pi  consoni alla propria funzione sociale ed educativa

ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

La città di Novellara si caratterizza culturalmente e nella sua storia, come un contesto di relazioni che ha fatto dell'accoglienza, della socialità e dell'apertura una propria caratteristica determinante ed identitaria.

Accogliere significa conoscere, incontrare, scambiare idee, impressioni e agire con azioni di comunità e di identità condivisa. Pensiamo che non esistano possibili processi di integrazione senza che l'accoglienza dell'altro diventi lo stile distintivo di una politica pubblica.

In questi anni il termine integrazione è stato utilizzato per identificare esclusivamente l'accoglienza dei migranti e della diversità.

Consci che questo argomento debba essere determinante, vorremmo tuttavia **allargare le politiche di integrazione** al loro vero significato politico e culturale.

Attivare politiche di integrazione significa porre in essere azioni che permettano alla persona, a prescindere dalla sua provenienza, identità e cultura, di diventare membro attivo della società e comunità in cui vive.

Integrazione quindi non riguarda solo alcune tipologie di cittadini (migranti, disabili, anziani) ma coinvolge tutta la comunità e ne determina il suo grado di civiltà e democrazia.

In questo senso vorremmo allargare le politiche dell'integrazione e dell'accoglienza a tutti i cittadini.

Nel rispondere alle problematiche dei cittadini occorre **concentrarsi prioritariamente sulle esigenze e sui bisogni** degli stessi al fine di ri-attivare reti sociali e relazioni "sfarinate", attivando le seguenti **piste di lavoro**:

- **Coinvolgere le persone** per vedere più sguardi che permettano di leggere i fenomeni che accadono e fare circolare nuove energie;
- **Uscire dalla dinamica dalle risposte individuali** e andare verso l'agire collettivo e coinvolgente;
- effettuare **interventi e letture di sistema** non legate a "pezzi" auto-referenziali;
- Non solo gli esperti ma soprattutto **le competenze dei cittadini** e le letture comuni;
- intervenire in un'ottica di **socialità** con strumenti organizzativi adeguati e dedicati.

Il nostro sguardo si deve orientare a **comprendere lo spirito del paese** che è formato dall'accumularsi di minuscole relazioni ed interazioni quotidiane: con l'autista dell'autobus, con gli altri pendolari, con il giornalista, con le cameriere dei caffè e così via; e dalle poche parole, dai cenni di saluto, dai premurosi piccoli gesti, **si spianano gli aspri spigoli della vita comunitaria.**

Porre allora l'accento sui luoghi, risulta fondamentale. Vederli come facilitatori di dinamiche di **mediazione, in un continuo ed incessante esercizio pedagogico di partecipazione. La mediazione come partecipazione.** In che cosa consiste la partecipazione? La partecipazione permette che idee già collaudate, costruite da gruppi informali e da cittadini, circolino e si colleghino e si confrontino con altre ipotesi delle istituzioni locali o di altri soggetti. Allora i luoghi di mediazione, diventano luoghi di **ricomposizione delle diversità**, di messa in luce di un **pensiero rigenerativo, di contaminazione e di scambio**

Riconoscere le differenze, valorizzare le competenze, accettare i limiti e fare circolare energie andando oltre il concetto di uguaglianza delle democrazie moderne (basato sulle pratiche) verso una **democrazia che ri-conosce** (conoscere di nuovo), oltre che garantire.

Tenere insieme il tema delle responsabilità con i luoghi e la loro funzione pubblica, aiuta la cittadinanza in quanto i luoghi stessi sono:

Produttori di cittadinanza, per cui ci proponiamo di:

- Moltiplicare le opportunità;
- Ricreare i luoghi dell'incontro sociale;
- Essere attori attivi della costruzione dei luoghi;
- Non solo sorveglianza ma incontro;
- La mediazione tra gli spazi privati e gli spazi sociali.

Produttori di turbolenze:

- Modificabili e non statici;
- Dell'incontro e della crescita non della confusione e della paura;
- Dell'autonomia ed emancipazione;
- Progettati nel rispetto della loro storia.
- Produttori di empowerment:
- In cui le persone vengono ascoltate;
- In cui si cercano i punti di forza e le potenzialità delle persone;
- In cui avviene il riconoscimento della comunità competente;
- In cui si vada contro gli stereotipi.

Produttori di percezione sociale:

- Cambiare la percezione sociale;
- Costruire contesti di convivenza;
- Favorire e facilitare gli incontri;
- Attivare una mediazione continua;
- Proporre altri sguardi.

Le politiche sociali, attraverso i luoghi di mediazione, dovrebbero potersi interessare della **conoscenza dei problemi fondamentali dei cittadini** nei loro contesti e costruire processi economici, amministrativi, operativi e culturali che offrano opportunità di riconoscimento sociale a tutti.

Le azioni di coesione sociale si configurano come fattori di protezione, di dialogo, di incontro e offerta di mezzi per la società civile. In questo contesto **la rete dei servizi è uno snodo importante che produce inclusione sociale**, permette alle persone di essere e stare dentro, di potere esprimere le proprie istanze, di essere ascoltate e di diventare soggetti attivi non solo nella risposta ai propri bisogni ma anche nella costruzione di nuovi patti ed alleanze territoriali.

Sviluppare integrazione significa, tornare a sostare nei luoghi e frequentare quegli spazi dove vivono le persone, ri-connotando l'intervento sociale e quindi anche preventivo in una prospettiva di servizi aperti e dinamici; di congruenti modalità operative che vanno dal lavoro contenitivo (presa in carico delle situazioni problematiche) a quello finalizzato all'empowerment (accrescere il potere della comunità locale come comunità competente).

Possibili proposte operative:

- ***I servizi e le professioni:*** occorre costruire momenti in cui gli sguardi, le azioni, i pensieri e le **professionalità si incontrino e definiscano progettazioni con al centro i territori, i luoghi e le persone**. Un contesto organizzativo che non si limiti a registrare ciò che si agisce ma che nel confronto delle impressioni, mandati e letture, costruisca progettazioni omogenee e legate essenzialmente a incontrare i bisogni, le aspirazioni, le esigenze, i problemi dei cittadini e di affrontare questi non nell'ottica della delega ma attivando partecipazione, empowerment e reti di cittadini attivi nella modifica dei propri contesti di vita.

- ***I cittadini e l'empowerment:*** nell'azione sociale, educativa, sanitaria, i servizi incontrano domande, persone, bisogni, percezioni e a queste devono dare risposte sempre più complesse e non collegate solo alla domanda individuale ma alle esigenze collettive e dei territori. Tuttavia le persone che si rivolgono ai vari servizi sono oltre che utenti anche persone competenti, con risorse e con relazioni sociali che si sviluppano nei vari territori. Mettere in valore queste competenze, fare circolare le energie, modificare l'approccio delle persone ai servizi, comporta non solo una modifica della percezione da parte dei professionisti degli "utenti" ma anche costruire contesti in cui le competenze degli stessi vengono valorizzate e contribuiscono non solo a "strumentare" l'azione educativa, sociale e sanitaria ma a trasformare le stesse in percorsi co-costruiti, co-definiti e agiti.

SPORT, BENESSERE, TEMPO LIBERO

Novellara ha una lunga e radicata tradizione sportiva che si traduce nella presenza di numerose associazioni sportive operative sul territorio. Oggi si può dire che a Novellara sia possibile praticare quasi ogni **sport**: dagli sport di squadra alle arti marziali, dal tiro con l'arco alle bocce alle attività acquatiche.

Ma la tradizione sportiva significa anche **proiettare una città del benessere**, in cui sia possibile praticare jogging, nordic walking, passeggiate o bicicletta in sicurezza, con percorsi accoglienti e spazi liberi e protetti, come piccoli campetti di quartiere o parchi.

Una città che intenda scommettere sulla promozione della salute e sul benessere psico-fisico deve necessariamente puntare a sviluppare una vera e propria cultura dello sport, dalla prima infanzia alle fasce più anziane della popolazione; così, parallelamente alla promozione di iniziative analoghe a “**scopri il tuo sport**”, sarebbe importante fare riavvicinare alla pratica sportiva le persone più mature che negli anni hanno abbandonato lo sport, una sorta di “**riscopri il tuo sport**”.

Parallelamente, sarà indispensabile garantire il sostegno a iniziative qualificanti e partecipate, volte a valorizzare la cultura dello sport e della coesione, come “**Sport e benessere**” e come tante iniziative promosse dal volontariato sportivo.

Lo sport interessa o ha interessato quasi tutti i nuclei famigliari novellaresi, perché è **intorno alla pratica sportiva che si sono scritte e si scrivono pagine di socialità, coesione e storia della nostra comunità**.

Sul piano delle **politiche giovanili**, lo sport è un tema cruciale, poiché è l'esperienza più diffusa tra tutti i giovani ed è per questo che anche gli **operatori giovanili** sul territorio potrebbero avvicinarsi e sviluppare collaborazioni insieme alle associazioni sportive, per valutare progettazioni condivise e di rete, per avvicinare esperienze e indirizzarle verso obiettivi comuni e percorsi educativi e formativi coerenti e paralleli.

In questo senso, il sostegno e la collaborazione con le associazioni operanti sul territorio è fondamentale, così come è fondamentale sostenere la collaborazione e l'armonia tra le stesse associazioni, cercando di esplorare anche esperienze associative e gestionali di altri territori. Come anticipato, una città dello sport deve sapere accogliere le esigenze di chi pratica attività in contesti organizzati o meno organizzati, presso impianti sportivi o anche nei percorsi cittadini.

L'impegno sarà quello di **garantire la sicurezza e la riqualificazione dell'impiantistica sportiva** esistente, senza perdere di vista la necessità di perseguire progetti e intercettare finanziamenti che possano portare alla realizzazione di nuovi impianti.

RIORDINO ISTITUZIONALE E RAPPORTO TRA ENTI LOCALI

Il quadro legislativo in essere e le necessità organizzative e gestionali stanno portando i comuni, da circa un decennio, a ragionare sempre più frequentemente in ottica di **area vasta**, con la finalità di ottimizzare sia la programmazione organizzativa sia lo svolgimento delle conseguenti azioni di governo.

In tale ottica è iniziata nel 2009 l'avventura dell'**Unione dei Comuni Bassa Reggiana**, comprendente gli otto comuni facenti parte del corrispondente distretto (Novellara, Guastalla, Brescello, Boretto, Poviglio, Luzzara, Reggiolo, Gualtieri).

L'Unione è un ente di secondo livello che consente ai comuni facenti parte di gestire determinati servizi in modo associato, con l'obiettivo di qualificare i servizi stessi attraverso l'innalzamento della qualità e la valorizzazione delle migliori professionalità presenti nonché razionalizzando le spese ove possibile.

Il forte ridimensionamento del ruolo delle province pone le Unioni in una posizione strategica ed è per questo che Novellara deve potenziare il proprio ruolo ed il proprio peso sui tavoli decisionali unionali.

In sede di Unione attualmente sono gestiti in modo associato i seguenti servizi:

Ufficio Appalti
S.U.A.P.(Sportello Unico Attività Produttive)
Polizia Municipale
Ufficio Unico del Personale
Servizio Sociale Integrato Zonale
Nuovo Ufficio di Piano
Protezione Civile
Ufficio tributi

La delibera di giunta regionale 1113/2001 e la legge regionale 21/2012, ultima relativa al riordino istituzionale in regione, definiscono in modo netto e vincolante la direzione da seguire che di fatto si declina nella delega all'Unione della gestione di un sempre maggior numero di servizi, fattispecie dalla quale dipende la possibilità di ottenere contributi regionali (o alle volte nazionali) sulle gestioni associate.

Per tutti questi motivi occorre pensare la politica territoriale sempre più in ottica di area vasta entro la quale Novellara deve detenere il ruolo di protagonista, ragionando e programmando in modo sinergico con gli altri comuni, ma allo stesso tempo valorizzando peculiarità locali come la qualità dei servizi alla persona e la vivacità del tessuto socio-economico.